



...DI DOMENICA IN DOMENICA...

PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO

Giuseppini del Murialdo 20147 Milano - via Murialdo,9 - tel. 02 410938
Fax 02-4151014 - e-mail: milano@murialdo.org - www.murialdomilano.it
pro - manuscriptu



Anno 12 n°503

27-04-2014 2ª Domenica di Pasqua - Anno A

Domenica della Divina Misericordia

La Parola di Dio di questa domenica ci invita a non dimenticare la gioia pasquale. **Cristo visita i suoi apostoli nel Cenacolo e dona loro la pace. Anche Tommaso, otto giorni dopo, accoglie Gesù risorto e deve constatare che Cristo non è un fantasma: "Mio Signore e Mio Dio"**. Gesù sottolinea: "Beati coloro che pur non avendo visto, crederanno".



Pietro, nella lettura degli Atti degli Apostoli, annuncia la fede in Gesù morto e risorto: pienezza di vita per tutti come recita San Paolo nella pagina ai Colossesi.

Carissimi, noi siamo chiamati a professare la nostra fede pur non avendo visto.

Carissimi, noi siamo chiamati, come Pietro, a vivere il mandato di annunciare al mondo che l'evento pasquale è la novità che cambia la storia.

Carissimi, noi siamo chiamati a riconoscere che in Cristo c'è la pienezza di vita per noi.

Tutto questo è stato ottenuto per grazia cioè attraverso la misericordia e l'amore infinito del Padre manifestato nel suo Figlio. Lo Spirito Santo che Cristo alitò sugli Apostoli nel Cenacolo, sappiamo che è forza di Dio in noi.

L'azione dello Spirito ci abilita ad aprire il cuore per manifestare l'amore di Dio; ad aprire le mani per riversare l'opera del Signore a favore di tutti specie i più bisognosi di salvezza.

Il Dio misericordioso non chiude mai il rubinetto della grazia, come ci ricorda Papa Francesco.

Ringraziamo il Signore, in questa domenica, per due nuovi Santi: Papa Giovanni e Giovanni Paolo II.

La bontà costante dell'uno e la forza della fede proclamata dall'altro.

Il rinnovamento iniziato con il Concilio di uno e la novità di Cristo portata in tutto il mondo dall'altro.

La carezza di Dio di Papa Giovanni XXIII (**Portate una carezza ai vostri bambini**) e la fiducia incrollabile in Dio (**Aprite anzi spalancate le porte a Cristo**) di Papa Giovanni Paolo II. **Il cuore di Dio misericordioso tocchi la vita di tante persone per renderle nuove.**

Bordin don Giorgio - parroco

questa settimana

Ss. Messe festive: 8,30-10,00-11,15-18,00-19,00 in via Gonin
Prefestiva: sabato ore 18,00
Ss. Messe feriali: 8,30 - 18,00

LUN 28: ore 18,30 - Comunità Educante
ore 21,00 - Consiglio Pastorale Parrocchiale
MAR 29: ore 15,00 - "Ciciarem un cicinin"
ore 17,00 - incontro soci S. Vincenzo
ore 21,00 - Lectio Divina
MER 30: ore 17/18 - Adorazione Eucaristica in chiesa
ore 18,00 - Messa nella Cappella di via Gonin
GIO 01: San Giuseppe Lavoratore - inizio mese di maggio
in onore di Maria Vergine
ore 18,30 - preghiera dopo la Messa
ore 21,00 - Rinnovamento nello Spirito
SAB 03: Giovani a Pinerolo per preparazione Oratorio Estivo
DOM 04: Giovani a Pinerolo per preparazione Oratorio Estivo
La S. Vincenzo ricorda: la 1ª domenica del mese
ore 15,30 - Riparazione Eucaristica Rosario e Adorazione in chiesa - sono invitati i parrocchiani
Esce Camminare Insieme

Domenica 25 maggio - ore 11.15 - festa per gli ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Sono invitati quanti si sono sposati nel 2013 e chi ricorda: 5-10-15-20-25-30-35-40-45-50 ecc. di matrimonio. *Iscrivarsi in ufficio parrocchiale*



UNA SCUOLA PER IL FUTURO DI BULA

Il 23 aprile è venuto a Milano P. Lidio, Missionario in Guinea Bissau, per un incontro con il gruppo Missionario, il gruppo Ex Oratoriani e le Famiglie della Parrocchia che hanno l'Adozione a Distanza. Ha portato il **Grazie riconoscente** del popolo e dei giuseppini della Guinea Bissau per i **parrocchiani del Murialdo** che, con la loro generosità, hanno realizzato il tetto per la Scuola di Bula.

Don Agostino ha consegnato a p. Lidio 5.000 euro, raccolti nelle settimane di Quaresima tramite: **la Via Crucis settimanale, la cassetta in Chiesa, le cassette portate dai bambini, gruppo Ex Oratoriani e singoli** che si sono lasciati generosamente coinvolgere. **Grazie di cuore** anche dai Sacerdoti e dal Gruppo Missioanario.

SOGGIORNO IN MONTAGNA A CLUSONE

"Hotel Europa" dal 28 giugno al 12 luglio 2014.
Quota camera doppia 680 euro, camera singola euro 820.
Si paga a parte il costo del viaggio. Caparra euro 200.
Iscrivarsi dopo Pasqua presso don Giorgio



5xmille

Con un piccolo gesto puoi garantire educazione e assistenza a molti giovani dell' Est Europa. Scegli di donare il 5 x 1000 alla onlus MURIALDOEST

Il codice da inserire è: **97642390583**



«EVANGELII GAUDIUM» *Introduzione di Aldo Maria Valli*

A volte i documenti del Magistero della Chiesa ci passano sopra la testa, non sempre perché non apprezziamo tali documenti, in genere scrivono il Papa e i Vescovi, ma perché non sono di facile lettura, quindi richiedono tempo e impegno, che nell'era globalizzata che stiamo vivendo ci impedisce l'accesso. Abbiamo letto questa garbata sintesi dell'Esortazione Apostolica di Papa Francesco "Evangelii Gaudium" e pensiamo che sia cosa buona condividere con la comunità.

"La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù": inizia così l'**Evangelii gaudium**, con cui papa Francesco affronta il tema dell'annuncio del Vangelo nel mondo di oggi. È un appello a tutti i battezzati, senza distinzioni di ruolo, perché portino agli altri l'amore di Gesù in uno "stato permanente di missione" (25), vincendo "il grande rischio del mondo attuale": quello di cadere in "una tristezza individualista" (2).

Il papa invita a "recuperare la freschezza originale del Vangelo" Gesù non va imprigionato entro "schemi noiosi" (11). Occorre "una conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno" (25) e una riforma delle strutture ecclesiali perché "diventino tutte più missionarie" (27). Su questo piano Francesco si mette in gioco in prima persona. Pensa, infatti, anche a "una conversione del papato" perché sia "più fedele al significato che Gesù Cristo intese dargli e alle necessità attuali dell'evangelizzazione".

Il ruolo delle Conferenze episcopali è da valorizzare realizzando concretamente quel "senso di collegialità" che finora non si è ancora pienamente concretizzato (32). Più che mai necessaria è "una salutare decentralizzazione" (16) e in questa opera di rinnovamento non bisogna aver timore di rivedere consuetudini della Chiesa "non direttamente legate al nudo del Vangelo" (43).

Il verbo messo al centro della riflessione è "uscire". Le chiese abbiano ovunque "le porte aperte" perché tutti coloro che sono in ricerca non incontrino "la freddezza di una porta chiusa". Nemmeno le porte dei sacramenti si dovrebbero mai chiudere. L'eucaristia stessa "non è un premio per i perfetti ma un generoso rimedio e un alimento per i deboli". Il che determina "anche conseguenze pastorali che siamo chiamati a considerare con prudenza e audacia". (47). Molto meglio una Chiesa ferita e sporca, uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa prigioniera di se stessa. Non si abbia paura di lasciarsi inquietare dal fatto che tanti fratelli vivono senza l'amicizia di Gesù (49).

Su questa via la minaccia più grande è quel "grigio pragmatismo della vita quotidiana della Chiesa, nel quale tutto apparentemente procede nella normalità, mentre in realtà la fede si va logorando" (83). Non ci si lasci prendere da un "pessimismo sterile" (84). Il cristiano sia sempre segno di speranza (86) attraverso la "rivoluzione della tenerezza" (88).

Francesco non nasconde il dissenso verso quanti "si sentono superiori agli altri" perché "irremovibilmente fedeli ad un certo stile cattolico proprio del passato" e "invece di evangelizzare classificano gli altri". Netto è anche il giudizio negativo verso coloro che hanno una "cura ostentata della liturgia, della dottrina e del prestigio della Chiesa, ma senza che li preoccupi il reale inserimento del Vangelo" nei bisogni della gente. (95). Questa "è una tremenda corruzione con apparenza di bene... Dio ci liberi da una Chiesa mondana sotto drappaggi spirituali o pastorali!" (97).

La predicazione ha un ruolo fondamentale. Le omelie siano brevi e non abbiano il tono della lezione (138). Chi predica parli ai cuori, evitando il moralismo e l'indottrinamento (142). Il predicatore che non si prepara "è disonesto ed irresponsabile" (145). La predicazione offra "sempre speranza" e non lasci "prigionieri della negatività" (159). Le comunità ecclesiali si guardino da invidie e gelosie. "Chi vogliamo evangelizzare con questi comportamenti?" (100). Di fondamentale importanza è far crescere la responsabilità dei laici, finora tenuti "al margine delle decisioni" a causa di "un eccessivo clericalismo" (102). Importante è anche "allargare gli spazi per una presenza femminile più incisiva nella Chiesa", in particolare "nei diversi luoghi dove vengono prese le decisioni importanti" (103). Di fronte alla scarsità di vocazioni, "non si possono riempire i seminari sulla base di qualunque tipo di motivazione" (107). Oltre a essere povera e per i poveri, la Chiesa voluta da Francesco è coraggiosa nel denunciare l'attuale sistema economico, "ingiusto alla radice" (59). Come disse Giovanni Paolo II, la Chiesa "non può né deve rimanere al margine della lotta per la giustizia" (183).

L'ecumenismo è "una via imprescindibile dell'evangelizzazione". Dagli altri c'è sempre da imparare. Per esempio "nel dialogo con i fratelli ortodossi, noi cattolici abbiamo la possibilità di imparare qualcosa di più sul significato della collegialità episcopale e sulla loro esperienza della sinodalità" (246). Il dialogo interreligioso è a sua volta "una condizione necessaria per la pace nel mondo" e non oscura l'evangelizzazione (250-251).

Nel rapporto col mondo il cristiano dia sempre ragione della propria speranza, ma non come un nemico che punta il dito e condanna (271). "Può essere missionario solo chi si sente bene nel cercare il bene del prossimo, chi desidera la felicità degli altri" (272). "Se riesco ad aiutare una sola persona a vivere meglio, questo è già sufficiente a giustificare il dono della mia vita" (274).